

aveva lasciato erede universale dei propri beni la badia, con l'onere di costruire una cappella nella chiesa per celebrarvi la messa. Passeggiando nel chiostro quattrocentesco, dalla pianta quasi quadrata (23,80 x 23,35 m) scandita da nove arcate per lato, si può ammirare una secolare campana in bronzo con la firma dell'esecutore, il maestro di arte fusoria Antonio da Ramiano (notizie dal 1443 al 1511), incisa accanto alle insegne araldiche e gentilizie della famiglia Rossi (il leone rampante,

due cuori tra corone, la lettera M con il motto «*nunc et semper*»).

Proseguendo fino all'angolo sud-ovest una porticina immette in un ambiente dalle volte a crociera, impreziosito da una Madonna in Mandorla (160 x 61cm), con elementi del gotico lombardo di gusto cortese. Eseguita negli anni 1465-1470, si ritiene sia il primo dipinto compiuto dal pittore lombardo-cremonese Francesco Tacconi (notizie dal 1458-1500), nel 1475 al servizio di Pier Maria Rossi.

Un passaggio coperto conduce a un delizioso belvedere, il cui stile architettonico tardo-barocco richiama la produzione parmense tra la metà del Seicento e la metà del Settecento. Eretto su un promontorio artificiale, perché i monaci potessero ammirare il panorama e osservare al contempo il livello del torrente, tenendone sotto controllo le acque, nel Settecento fu eletto sede di ritrovi dai letterati dell'Accademia di Arcadia.

Chiara Parente

(di cui era preferito quello delle Cinque Terre), dalla Sardegna, dalla Corsica, dalla Francia, nonché la soprattina e prelibata Malvasia di Creta. Del commercio all'ingrosso si occupavano anche mercantesse, che talvolta rifornivano persino la curia pontificia, mentre sul versante della vendita al minuto, la gestione di taverne e locande rendeva cifre stratosferiche (che aumentavano considerevolmente negli anni santi), sicché molti Romani investivano il proprio denaro in società di questo tipo.

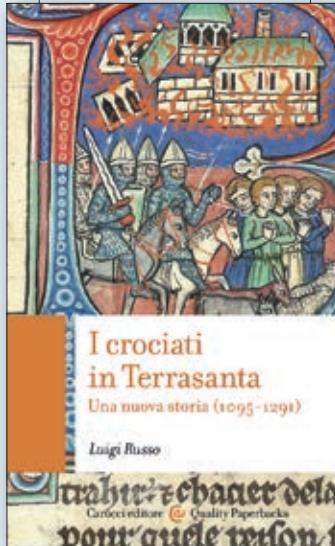
La trascrizione degli statuti dei tavernieri di Roma (1481-1482) conclude il volume, mettendo a fuoco la struttura dell'Arte e i soggetti in essa coinvolti.

Maria Paola Zanoboni

LUIGI RUSSO
I crociati in Terrasanta
Una nuova storia (1095-1291)
CAROCCI EDITORE,
ROMA, 282 PP.
22,00 EURO
ISBN 978-88-430-9084-6
WWW.CAROCCI.IT

Tra l'XI e il XIII secolo, attraverso il movimento crociato, il mondo cristiano assiste alla definitiva applicazione del concetto di guerra santa. Spesso elencate nei manuali come una mera successione di eventi, le crociate sono molto altro. Una realtà storica fatta di sovrani, ecclesiastici e uomini, che *I crociati in Terrasanta* di Luigi Russo ci aiuta a comprendere a fondo. L'analisi dell'autore, frutto di ricerche che si

inseriscono nel dibattito storiografico odierno, si concentra su diversi livelli. Le entità politiche, le vicende e i sovrani che porteranno alla formazione di quello che è definito *Outremer*,



concentrandosi dunque sugli avvenimenti in Terra Santa, luogo principe delle crociate. Il primo paragrafo, dedicato al

concilio di Clermont e alle parole di papa Urbano II che chiarirono l'obiettivo, introduce il percorso storico intrapreso dall'autore. Risulta così subito chiaro lo slancio iniziale che coinvolse i protagonisti dell'impresa.

La volontà di salvare i fratelli di fede nell'impero bizantino si trasformò nel tempo in conflitti, più o meno violenti, ma spesso anche simbolici, come quello tra Riccardo Cuor di Leone e Saladino. Viene sottolineato come gli eventi di cui l'Oriente fu teatro siano stati di fondamentale importanza nel determinare lo sviluppo delle spedizioni dei crociati, come per esempio la discesa dei Mongoli e l'ascesa dei

Mamelucchi in Egitto. Evento, quest'ultimo, che segnò profondamente la cristianità occidentale, vedendo il re Luigi IX rapito dall'infedele. Essendo ormai chiara la disfatta delle spedizioni, il XIII secolo segna la fine del movimento crociato e, come sottolinea Russo, la centralità del mondo cristiano si sposta da Gerusalemme a Roma, grazie anche al Giubileo del 1300. Un approccio diverso e sicuramente al passo con la storiografia attuale, capace di offrire nuovi spunti, grazie anche a una bibliografia di largo respiro. Tutto questo permette al volume di inserirsi tra le letture necessarie agli addetti ai lavori e non, accreditandosi come un punto di vista nuovo per un pubblico più ampio.

Tommaso Mammini